

Una tenda per tendere la mano

Es 18,1-27: Mosè e Ietro

Es 18 dà seguito al tema della fatica e stanchezza di Mosè, che, in precedenza, ha dovuto essere aiutato da Aronne e Cur per stare con le mani alzate verso il cielo nella battaglia contro gli Amaleciti. Sempre nel cap. 17, a Refidim si era verificata la ribellione per la mancanza d'acqua e Mosè aveva fatto scaturire acqua dalla roccia in base a quanto aveva il Signore. Es 18 prepara altresì il lettore all'alleanza sinaitica dei capitoli successivi.

Il testo si divide in due parti corrispondenti a due diverse giornate. Nella prima Ietro porge le congratulazioni per le grandi opere compiute da Dio e invita al culto e al banchetto, nella seconda Ietro esprime le sue preoccupazioni per le tante cause da dirimere tra il popolo aiutando Mosè ad essere il vero legislatore d'Israele.

Parte prima (vv. 1-12)

1. La visita di Ietro e della sua famiglia: suocero, moglie e figli richiamano le radici.
2. All'interno della tenda Mosè racconta quanto il Signore ha fatto.
3. Mosè, insieme ad Aronne e agli anziani del popolo, viene invitato alla celebrazione del culto per la prima volta dall'uscita dall'Egitto.

Parte seconda (vv. 13-27)

1. Se è vero che Mosè sta per incontrare il Signore, è altrettanto vero che incontra tutti i giorni il suo popolo. Avrà bisogno della rivelazione sull'Oreb per poi continuare ad essere una guida della sua gente.
2. Ietro non solo festeggia e celebra, ma si rende conto della ferialità della vita di suo genero e interviene. Sa ciò che il Signore ha fatto, adesso vede ciò che fa Mosè.
3. Mosè si lascia consigliare, influenzare da Ietro per l'amministrazione della giustizia
4. Mosè si lascia aiutare da altri membri del suo popolo.

Alcuni spunti per la meditazione

- Ietro e Mosè: accompagnare all'incontro con Dio e alla guida di un popolo
- Condividere il pasto/condividere il peso
- Corresponsabilità circa la Parola di Dio e il discernimento operato in base all'ascolto
- Mosè e chi ci sarà dopo di lui. La fecondità della Parola e della sua traduzione nelle questioni pratiche

Alcune proposte di attualizzazione

- Ai piedi della santa montagna (Sal 24)
- La condivisione della esperienza di salvezza nella gioia e nella letizia
- La bontà di un consiglio e la sua accoglienza da parte di chi lo riceve
- La suddivisione dei compiti
- La possibilità di fare sempre riferimento a qualcuno
- Il popolo come riferimento costante: non soccomberà, anzi arriverà alla meta

Esodo 18

¹Ietro, sacerdote di Madian, suocero di Mosè, venne a sapere quanto Dio aveva operato per Mosè e per Israele, suo popolo, cioè come il Signore aveva fatto uscire Israele dall'Egitto. ²Allora Ietro prese con sé Sipporà, moglie di Mosè, che prima egli aveva rimandata, ³con i due figli di lei, uno dei quali si chiamava Ghersom, perché egli aveva detto: «Sono un emigrato in terra straniera», ⁴e l'altro si chiamava Elièzer, perché: «Il Dio di mio padre è venuto in mio aiuto e mi ha liberato dalla spada del faraone». ⁵Ietro dunque, suocero di Mosè, con i figli e la moglie di lui, venne da Mosè nel deserto, dove era accampato, presso la montagna di Dio. ⁶Egli fece dire a Mosè: «Sono io, Ietro, tuo suocero, che vengo da te con tua moglie e i suoi due figli!». ⁷Mosè andò incontro al suocero, si prostrò davanti a lui e lo baciò; poi si informarono l'uno della salute dell'altro ed **entrarono sotto la tenda**. ⁸Mosè raccontò al suocero quanto il Signore aveva fatto al faraone e agli Egiziani a motivo di Israele, tutte le difficoltà incontrate durante il viaggio, dalle quali il Signore li aveva liberati. ⁹Ietro si rallegrò di tutto il bene che il Signore aveva fatto a Israele, quando lo aveva liberato dalla mano degli Egiziani. ¹⁰Disse Ietro: «Benedetto il Signore, che vi ha liberato dalla mano degli Egiziani e dalla mano del faraone: egli ha liberato questo popolo dalla mano dell'Egitto! ¹¹Ora io so che il Signore è più grande di tutti gli dèi: ha rivolto contro di loro quello che tramavano». ¹²Ietro, suocero di Mosè, offrì un olocausto e sacrifici a Dio. Vennero Aronne e tutti gli anziani d'Israele, per partecipare al banchetto con il suocero di Mosè davanti a Dio.

¹³Il giorno dopo Mosè sedette a render giustizia al popolo e il popolo si trattene presso Mosè dalla mattina fino alla sera. ¹⁴Allora il suocero di Mosè, visto quanto faceva per il popolo, gli disse: «Che cos'è questo che fai per il popolo? Perché siedi tu solo, mentre il popolo sta presso di te dalla mattina alla sera?». ¹⁵Mosè rispose al suocero: «Perché il popolo viene da me per consultare Dio. ¹⁶Quando hanno qualche questione, vengono da me e io giudico le vertenze tra l'uno e l'altro e faccio conoscere i decreti di Dio e le sue leggi». ¹⁷Il suocero di Mosè gli disse: «Non va bene quello che fai! ¹⁸Finirai per soccombere, tu e il popolo che è con te, perché il compito è troppo pesante per te; non puoi attendervi tu da solo. ¹⁹Ora ascoltami: ti voglio dare un consiglio e Dio sia con te! Tu sta' davanti a Dio in nome del popolo e presenta le questioni a Dio. ²⁰A loro spiegherai i decreti e le leggi; indicherai loro la via per la quale devono camminare e le opere che devono compiere. ²¹Invece sceglierai tra tutto il popolo uomini validi che temono Dio, uomini retti che odiano la venalità, per costituirli sopra di loro come capi di migliaia, capi di centinaia, capi di cinquantine e capi di decine. ²²Essi dovranno giudicare il popolo in ogni circostanza; quando vi sarà una questione importante, la sottoporranno a te, mentre essi giudicheranno ogni affare minore. Così ti alleggerirai il peso ed essi lo porteranno con te. ²³Se tu fai questa cosa e Dio te lo ordina, potrai resistere e anche tutto questo popolo arriverà in pace alla meta».

²⁴Mosè diede ascolto alla proposta del suocero e fece quanto gli aveva suggerito. ²⁵Mosè dunque scelse in tutto Israele uomini validi e li costituì alla testa del popolo come capi di migliaia, capi di centinaia, capi di cinquantine e capi di decine. ²⁶Essi giudicavano il popolo in ogni circostanza: quando avevano affari difficili li sottoponevano a Mosè, ma giudicavano essi stessi tutti gli affari minori. ²⁷Poi Mosè congedò il suocero, il quale tornò alla sua terra.